



Oggetto: Descrizione Progetto Festival Organistico Internazionale, 40a edizione

Il Festival Organistico Internazionale di Santa Rita è giunto al traguardo notevole di 40 anni di attività. Circa 600 concerti in questi 40 anni tenuti presso il santuario di Santa Rita di Torino nel quale è presente uno degli organi a canne più importanti di Italia. Alla consolle dell'organo si sono esibiti tutti i più importanti organisti di livello mondiale, da Jean Guillou a Wolfgang Rubsam, agli organisti di Notre Dame di Parigi -solo per citarne qualcuno- e hanno reso il nostro Festival la più autorevole vetrina artistica dedicata alla musica d'organo in Italia.

La prossima stagione 2023/2024, edizione 40, sarà anche l'occasione per ricordare il maestro Massimo Nosetti nel decennale della morte, che del Festival fu l'ideatore e dell'organo il progettista.

Il Festival ha inizio a ottobre e termina a dicembre. Oltre a concerti per organo solista, alcuni dei concerti sono dedicati a organici vari in cui è previsto l'uso dell'organo, ad esempio coro e organo, orchestra con organo, e altri strumenti solistici.

Sin dall'inizio della sua attività il Festival lavora in partnership con il più grande concorso organistico al mondo, il concorso di Chartres, per cui i vincitori del concorso vengono presentati al pubblico italiano. Tutti i concerti vengono regolarmente registrati e ormai l'archivio storico delle registrazioni è davvero imponente: ore e ore di musica.

Presso il Festival hanno visto la luce molte composizioni eseguite in prima mondiale, ospitando talvolta i compositori medesimi. Uno su tutti è Kjell Mork Karlsen, compositore norvegese del quale sono stati eseguiti molti lavori.

Certamente il Festival potrebbe godere di maggior visibilità ma tutto ha un costo e purtroppo le risorse esigue non lo consentono. Il nostro pubblico è eterogeneo, molti sono i giovani che si sono avvicinati all'organo scoprendone il fascino e la ricchezza artistica, molti sono coloro che arrivano anche da fuori città.

Insomma, il festival di Santa Rita è ormai un punto di riferimento per il mondo organistico.

Le idee per il futuro non mancano, ma fondamentale è il supporto economico, senza il quale nulla potrà essere realizzato. In mancanza di tale supporto, l'ipotesi di chiusura sarebbe nell'aria, e certamente sarebbe un grande dispiacere per tutti e una grande perdita per la città Torino. Sarebbe sarà la vanificazione di tanti anni di impegno.

La nostra speranza è che le istituzioni possano in qualche modo sostenerci affinché tutto possa proseguire serenamente per raggiungere traguardi sempre più alti. La cultura appartiene a tutti e noi come Associazione ci auguriamo di poter continuare a coltivarla e condividerla con il nostro pubblico.